

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI NON ITALOFONI

PREMESSA

Il Protocollo di Accoglienza è un documento **deliberato dal Collegio dei docenti** e inserito nel **P.T.O.F.**d'Istituto.

Ha la finalità di consentire l'attuazione operativa delle indicazioni normative contenute nell'art. DPR n. 394 del 31/07/99 Art 45.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere **integrato e rivisto in itinere** ed intende essere uno spunto per l'elaborazione di modalità concrete, concordate e pianificate, con le quali affrontare e facilitare l'inserimento scolastico di alunne e alunni provenienti da contesti migratori, in particolare degli studenti NAI (neo arrivati in Italia). Tale documento può essere considerato come un riferimento comune all'interno del percorso di accoglienza dei vari Consigli di classe.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- *Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34;*
- *Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948;*
- *Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959;*
- *C.M. n.301 dell'8 settembre 1989 – Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo;*
- *C.M. n.205 del 2 luglio 1990 – “Educazione Interculturale”;*
- *C.M. n.5 del 12 gennaio 1994 – Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno;*
- *C.M. n.73 del 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica;*
- *Legge n. 40 del 6 marzo 1998 – Disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero;*
- *D.lgs n.286 del 25 luglio 1998 - Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;*
- *C M n. 205 del 26 luglio 1990 - La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale;*
- *DPR n.394 del 31 agosto 1999, art. 45 intitolato”Iscrizione scolastica...”;*

- *L. n. 189 del 30 luglio 2002 - Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo;*
- *C.M. n.24/2006 febbraio - Linee guida per l’inserimento e l’integrazione degli alunni stranieri;*
- *MIUR - ottobre 2007 "La via italiana per la scuola interculturale, l’integrazione degli alunni stranieri";*
- *C.M. n°4 del 15/01/2009 - Iscrizioni alle scuole dell’infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado, riguardanti l’anno scolastico 2009/2010;*
- *DPR 122 del 22 giugno 2009 – Regolamento sulla valutazione*
- *C.M. n° 2 dell’8 gennaio 2010 - “Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana” e successiva deroga del 10/09/2010;*
- *C.M. n° 101 del 30 dicembre 2010 - “Iscrizioni alle scuole dell’infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado riguardanti l’anno scolastico 2011/12”;*
- *Nota MIUR del 22 novembre 2012, prot.3214 - Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa;*
- *Direttiva M. del 27 dicembre 2012 e C.M. n.8 del 6 marzo 2013 (Alunni BES);*
- *MIUR - Linee Guida per l’accoglienza e integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014;*
- *Nota MIUR n. 5535 del 9 settembre 2015 - Diversi da chi? Raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’Intercultura;*
- *Legge n.107 del 13 luglio 2015 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione.*
- *Note prot. n. 381 del 4 marzo 2022, prot. n. 576 del 24 marzo 2022 e prot. n.781 del 14.04.2022 (Accoglienza scolastica studenti ucraini.)*

Protocollo e sua realizzazione

Tenendo conto dei riferimenti normativi sopra elencati, l'IIS Simoncelli di Sora intende perseguire, nel suo Piano dell’Offerta Formativa, l’inclusione e la valorizzazione degli alunni non italofofoni, attraverso l’adozione di buone pratiche educativo-didattiche che, attuando comportamenti ed interventi mirati allo sviluppo della persona e al suo successo scolastico, consentano di rispondere a specifici bisogni formativi.

A tale scopo il Collegio dei Docenti, approva e individua, Protocolli e Progetti specifici, secondo

i quali si impegna a predisporre e ad organizzare le procedure e le pratiche per un ottimale inserimento nell'Istituto degli alunni stranieri. Dato per scontato che tutti i ragazzi “nuovi arrivati” hanno diritto all’accoglienza, il percorso di accoglienza stesso, vuole essere uno strumento utile a favorire l’inserimento di tutti i ragazzi stranieri, con una particolare attenzione però a quelli che portano con sé un vissuto di sradicamento, più o meno traumatico, dai luoghi d’origine.

Punto di riferimento del Nostro Protocollo è il documento “DIVERSI DA CHI?“, redatto dall’ Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’ intercultura, istituito nel settembre del 2014, contenente dieci raccomandazioni e proposte operative, desunte dalle migliori pratiche scolastiche, finalizzate ad una corretta e più efficace organizzazione delle modalità di accoglienza e integrazione, nella dimensione plurilingue e multi culturale che è divenuta la normalità per la gran parte delle scuole italiane.

Le raccomandazioni appaiono particolarmente utili in questa fase di applicazione e traduzione operativa della legge di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione (Legge 13 luglio 2015,n.107), dove si fa esplicito riferimento, negli obiettivi formativi prioritari dell’art.1, «all’alfabetizzazione e perfezionamento dell’italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con Enti locali, associazioni del terzo settore e con l’apporto delle comunità di origine, delle famiglie, dei mediatori culturali». Negli stessi Obiettivi prioritari si fa esplicito riferimento alla necessità di «valorizzare l’educazione interculturale e il dialogo tra le culture»

Considerato che l’istituto scolastico è destinatario di misure incentivanti dei progetti relativi alle aree a rischio per le scuole a forte processo immigratorio e contro l’emarginazione scolastica il Collegio Docenti dell’I.I.S.V.SIMONCELLI _____ ha deliberato l’azione del seguente protocollo di accoglienza per gli alunni non italofofoni allo scopo di garantire pari opportunità di accesso, partecipazione e il successo formativo di tutti gli studenti non italofofoni.

FINALITÀ

Mediante il Protocollo di Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

- Definire pratiche condivise all’interno dell’Istituto in tema di accoglienza di alunni non italofofoni
- Facilitare l’ingresso a scuola degli alunni di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Favorire un clima di accoglienza e attenzione alla relazione in modo tale da prevenire ed eventualmente rimuovere i possibili ostacoli offrendo così pari opportunità.
- Agevolare la formazione di un contesto propizio all’incontro tra varie culture.
- Porre in essere le condizioni per stimolare e permettere la relazione con la famiglia di origine.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole, e anche tra scuola e territorio, sui temi dell’accoglienza e dell’educazione interculturale, nell’ottica di un sistema formativo integrato.

A CHI SI RIVOLGE IL PROTOCOLLO

Studenti con problematiche interculturali e di integrazione

- Alunni con cittadinanza non italiana
- Alunni con ambiente familiare non italofofono
- Minori non accompagnati
- Alunni figli di coppie miste
- Alunni arrivati per adozione internazionale
- Alunni rom, sinti e caminanti

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

1. Amministrativo e burocratico (iscrizione)
2. Comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
3. Educativo - didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, alfabetizzazione in italiano, educazione interculturale, successo formativo)
4. Sociale (rapporti e collaborazione con il territorio).

ADEMPIMENTI NELL'AREA AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO

La segreteria

Criteri ed indicazioni per la segreteria riguardanti l'iscrizione. L'iscrizione dei minori non italofoeni può avvenire in qualsiasi momento dell'anno scolastico (DPR 394/99) anche per quegli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità. Tali alunni vengono iscritti in attesa di regolarizzazione.

- Iscrive l'alunno utilizzando la modulistica predisposta con supporto anche digitale per le iscrizioni online
- Verifica il percorso scolastico precedente, acquisendo la documentazione pregressa convalidata.
- Informa la commissione NAI dell'iscrizione al fine di una tempestiva scelta della classe/sezione in cui inserire l'alunno.
- Informa i genitori circa i tempi che occorrono per l'effettivo inserimento nella classe a settembre o in corso d'anno
- Raccoglie il documento attestante le vaccinazioni obbligatorie che deve essere tradotto in italiano. Qualora il minore ne fosse privo, inviata la famiglia a contattare i servizi sanitari e a informarlo delle conseguenze derivanti dalla mancata vaccinazione
- Comunica con la commissione per stabilire il primo incontro con la famiglia al fine di:
 1. Dare informazioni sull'organizzazione della scuola avvalendosi della mediazione di esperti che accompagnano la famiglia
 2. fornire la brochure bilingue per facilitare la comunicazione con gli insegnanti.
- Materiali:
 1. moduli di iscrizione
 2. schede di presentazione dell'istituto brochure in versione bilingue

ADEMPIMENTI NELL'AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE

La gestione dell'accoglienza richiede la partecipazione di tutto il personale scolastico e la creazione di una commissione (NAI) che si occupi della relazione con i genitori e con il territorio nel modo seguente:

- La Commissione Nuovi Arrivati in Italia (NAI)

- cura le attività destinate agli alunni non italofoeni anche attraverso l'uso di materiali bilingue reperibili sul sito "Cestim studi immigrazione"
- interviene da supporto rispetto alle difficoltà incontrate dagli studenti e dalle loro famiglie su segnalazione e in collaborazione con i docenti di classe
- si avvale della collaborazione di alunni della classe o dell'istituto, che possano svolgere la funzione di tutor o supporto, possibilmente della stessa nazionalità dell'alunno da inserire come nuovo iscritto (NAI)
- monitora i risultati ottenuti, in itinere e in fase conclusiva dell'anno scolastico.

- Le fasi e le modalità di accoglienza

Le attività indicate per alunni **neo-arrivati** sono:

1. PRIMA ALFABETIZZAZIONE: Durante la prima fase, gli sforzi e l'attenzione privilegiata sono rivolti all'acquisizione della lingua per comunicare (A1 -A2). Lo studente deve essere sostenuto nelle attività di comprensione, produzione orale, creazione di un lessico di base, acquisizione di tecniche di letto-scrittura.
2. FASE "PONTE": di accesso all'italiano dello studio: continua e si amplia l'acquisizione della lingua per la comunicazione interpersonale di base (A2-B1) e si inaugura l'apprendimento dei contenuti disciplinari comuni, a partire dalle materie a minor carattere "verbale", contando su strumenti mirati quali glossari bilingui e testi semplificati e linguisticamente accessibili.
3. FASE "DELLA FACILITAZIONE LINGUISTICA: alunno non italofono segue il curricolo comune ai pari e viene sostenuto attraverso forme di facilitazione didattica e linguistica (B1-B2)
 - a. Lavoro all'interno della classe nelle varie discipline
 - b. Supporto didattico

ADEMPIMENTI NELL'AREA EDUCATIVO-DIDATTICA

L'inserimento nelle classi degli alunni non italofoeni

a. Proposta della classe

La Commissione, informata dalla segreteria dell'iscrizione dell'alunno, propone l'assegnazione alla classe idonea con le seguenti azioni:

- visiona e riflette sulla documentazione prodotta, sulle disposizioni legislative, sulle informazioni raccolte, sugli esiti delle prove d'ingresso (vedi allegati) e sulle conoscenze, competenze e abilità tenendo conto dell'età anagrafica;
- cura l'inserimento in una classe di coetanei, là dove possibile, favorendo i rapporti "tra pari" al fine di prevenire il rischio di dispersione scolastica.

- tiene conto dei livelli di conoscenza della lingua italiana per una valutazione dell'inserimento anche in una classe inferiore al fine di favorire il miglior processo di apprendimento e integrazione.

b. Scelta della sezione.

La Commissione valuta la scelta della sezione in base ai seguenti criteri a favore di un beneficio per l'inserimento:

- inserimento degli alunni nelle classi, evitando di formare classi o sezioni con predominanza di alunni non italofofoni
- presenza di altri alunni provenienti dallo stesso paese poiché può essere un freno all'apprendimento della lingua italiana (in altri casi però può rappresentare anche un sorta di sostegno positivo)
- criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, dispersione, disabilità, rendimento, ecc.).

c. Indicazioni al team/consiglio di classe per l'accompagnamento a scuola

PRIMA ACCOGLIENZA NELLE CLASSI

- Il Team o docente coordinatore, informato dalla Commissione relaziona al consiglio di classe sul nuovo inserimento
- l'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e lo presenta alla classe
- gli insegnanti coinvolgono i ragazzi nell'attivare forme di comunicazione e modalità di condivisione per facilitare l'inserimento
- gli insegnanti si impegnano a concretizzare situazioni che favoriscano un clima classe di collaborazione in cui tutti sono coinvolti nell'accoglienza
- sarà possibile avvalersi di strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali) per promuovere la capacità dell'alunno a sviluppare la lingua per comunicare e successivamente della lingua per studiare

COMPITI DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) – come si evince dal protocollo di “Inclusione degli alunni stranieri senza o senza adeguata alfabetizzazione svolge i seguenti compiti:

- Cura il raccordo tra le diverse componenti professionali (interne ed esterne alla scuola) che intervengono per assicurare la buona accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri;
- Formula proposte al Collegio dei docenti e al Consiglio d'Istituto (per le rispettive competenze) in merito a quanto previsto dall'art. 45, commi 3,5,6,7 del DPR 394/1999 relativamente a: ripartizione degli alunni stranieri nelle classi; individuazione di criteri e modalità per la comunicazione tra scuola e le famiglie degli alunni stranieri; intese con soggetti del territorio per l'educazione interculturale, la valorizzazione e lo studio delle più diffuse lingue e culture di origine; organizzazione di iniziative di educazione interculturale, di formazione del personale ecc. svolge una funzione di sostegno alla

progettualità dei consigli di classe, di proposta di azioni didattiche innovative, di monitoraggio dell'attività di accoglienza/integrazione e dei risultati ottenuti.

COMPITI DEL TEAM/CONSIGLIO DI CLASSE

- Nomina un insegnante tutor al fine di favorire l'integrazione del nuovo alunno nella classe
- Redige il verbale della riunione del Consiglio di Classe/Team Docente con la descrizione della situazione e le strategie individuate per supportare il percorso scolastico dell'alunno.
- Individua modalità di semplificazione e/o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti, in forma orale/scritta, anche con una minima conoscenza dell'italiano.
- Appronta percorsi di studio personalizzati per l'alunno non italofono (PSP) utilizzando gli allegati per la valutazione delle competenze linguistiche (per gli alunni iscritti prima dell'approvazione del protocollo)
- Predisporre (entro i due anni di ingresso dello studente in Italia e con l'aiuto di un mediatore interculturale) un Piano di Studi Personalizzato (PSP), ossia un percorso d'istruzione che la scuola costruisce per ciascun alunno, personalizzandolo nella progettazione, nello svolgimento (le unità di apprendimento) e nella verifica (portfolio delle competenze), con le tempistiche e modalità sotto indicate: entro la fine del primo quadrimestre, o non appena siano stati redatti i PSP verranno depositati in segreteria nelle cartelline personali degli alunni; durante tutto l'anno scolastico il consiglio di classe terrà monitorato il PSP mediante verifiche in itinere; a seguito dello scrutinio finale il Coordinatore avrà cura di verificare insieme al CdC/team docente l'adeguatezza del PSP, valutando la necessità di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.
- Predisporre (dopo i due anni dall'ingresso in Italia dello studente) un PDP con le modalità e tempistiche sotto indicate: entro fine settembre/primi di ottobre, il coordinatore effettuerà un colloquio con la famiglia al fine di raccogliere le informazioni necessarie per documentare al Consiglio di Classe/Team docente la situazione; a ottobre: i docenti, dopo un periodo di osservazione, prenderanno accordi per la predisposizione del PDP e li condivideranno con l'alunno e la famiglia coinvolti; entro novembre i docenti effettueranno la stesura finale e la sottoscrizione del PDP da parte di docenti, genitori, studente e dirigente scolastico; entro la fine del primo Periodo valutativo i PDP verranno depositati in segreteria nelle cartelline personali degli alunni.
- Assume informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico al fine di promuoverne l'attivazione a scuola, entro i limiti delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti di istituto, finanziamenti e fondi particolari su progetto, volontariato ...), in orario scolastico ed extra scolastico, con la previsione della possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto, rivolti anche ad alunni non italofoeni di altre classi (Circolare del 19.02.2014).
- Promuove la realizzazione di un Laboratorio di italiano L2: "Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano" (C.M. n. 24 del 1 marzo 2006). Il Laboratorio è attivato all'interno della scuola, o in rete con altre istituzioni scolastiche del territorio, ed è gestito da docenti che abbiano esperienza/competenze

nell'insegnamento di Italiano L2. Nella fase di lavoro intensivo rivolta agli alunni non italofoeni, tali docenti possono essere affiancati da facilitatori linguistici esterni

- Predisporre percorsi di recupero per gli alunni delle classi prime provenienti da famiglie con difficoltà nella conoscenza della lingua italiana
- Intraprende contatti e collaborazioni, tramite il tutor, con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero.
- Valuta lo studente in base ai criteri predisposti del PSP.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI

La valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei parametri interni dell'Istituto (valutazione sommativa), ma anche delle eventuali condizioni di svantaggio linguistico e di disagio relazionale, tale valutazione sarà quindi effettuata con maggiore flessibilità e individualizzazione (valutazione formativa). La valutazione dei minori non italofoeni pertanto deve tenere conto del percorso fatto all'interno della scuola, per i quali può essere previsto l'elaborazione di un piano educativo personalizzato

Il **Team docenti/Consiglio di Classe** definisce, attraverso passaggi condivisi, gli interventi, le modalità e le strategie didattico-educative per l'alunno non italofono:

- Nel caso di **alunni non italofoeni di recente immigrazione** che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana, il team docenti/consiglio di classe opera affinché gli alunni possano essere valutati in quegli aspetti delle discipline che non comportano necessariamente l'uso della lingua italiana come nel caso di: Educazione fisica, chimica, matematica, lingua straniera, disegno.
- Nel caso di **alunni non italofoeni con una buona conoscenza di una lingua straniera** facente parte del piano di studi dell'istituto, la si potrà utilizzare nel corso del primo quadrimestre come **lingua veicolare** per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.
- Riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Team docenti/Consiglio di Classe valuterà gli alunni in base alle competenze iniziali registrate nel PSP

I DOCUMENTI

Per ciascun alunno non italofono saranno predisposti i PSP contenenti:

1. **DATI RELATIVI ALL'ALLIEVO:** foglio notizie e primo colloquio con la famiglia; raccolta informazioni sul percorso scolastico pregresso
 - 1.1 tipologia di bisogno educativo speciale.
2. **FASE OSSERVATIVA: Griglia delle competenze iniziali:** rilevazione del livello linguistico nella lingua italiana
 - 2.1 caratteristiche comportamentali dell'allievo.
 - 2.2 osservazioni sul processo di apprendimento.
 - 2.3 valutazione delle competenze linguistiche in ingresso.
 - 2.4 situazione di partenza.
3. **DISCIPLINE PER LE QUALI SI ELABORA IL PSP**
4. **INTERVENTI INTEGRATIVI DI SUPPORTO PREVISTI**
5. **CRITERI PER L'ADATTAMENTO DEI PROGRAMMI (CONTENUTI DISCIPLINARI)**
6. **STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE IN CLASSE**

- 6.1 approcci e strategie
- 6.2 strumenti compensativi
- 7. **VERIFICA**
- 8. **CRITERI DI VALUTAZIONE**
- 9. **COSA SCRIVERE SUL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

4. ADEMPIMENTI AREA SOCIALE

4.1. Il mediatore culturale (quando presente)

facilita la comunicazione tra scuola, ragazzi neoarrivati, le loro famiglie e le altre istituzioni;

- non sostituisce funzioni, ma facilita la comunicazione tra i soggetti principali, favorendo le relazioni e il dialogo;
- offre consulenza ai ragazzi neoarrivati e alle loro famiglie per aiutarli a muoversi autonomamente nella nuova realtà sociale;
- promuove attività per valorizzare le differenze e favorire lo scambio culturale.

4.2. Il facilitatore linguistico (quando presente)

- insegna l'italiano della comunicazione e l'italiano dello studio;
- fornisce un lessico di base per affrontare, accanto alla classe, alcuni contenuti disciplinari opportunamente semplificati;
- affianca il Team/il Consiglio di classe nella scelta del materiale adatto.

4.3. Rapporti con le reti e con il territorio

Nella prospettiva di favorire una progettazione di rete tra i soggetti nel territorio che si occupano di favorire attività di intercultura, l'inclusione e il pieno inserimento scolastico e sociale degli alunni stranieri e delle loro famiglie e con altri soggetti:

- le altre istituzioni scolastiche, anche organizzate in rete a livello di ambito territoriale.
- i servizi offerti dal Comune di appartenenza e dagli enti locali del territorio
- e altre agenzie educative e le realtà associative del territorio

VALUTAZIONE

I minori stranieri sono valutati secondo quanto previsto per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45). Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica emanato con il DPR n.122 /2009 e successive integrazioni, ma è necessario che le istituzioni scolastiche tengano conto della specificità dei loro percorsi di apprendimento, delle loro storie precedenti, delle scuole frequentate con **NECESSARIO ADATTAMENTO DEI PROGRAMMI** per ciascun alunno (BES con necessaria stesura di un PDP).

E' importante sottolineare il ruolo e la responsabilità dei singoli Istituti/ dell'Istituto nel predisporre i necessari interventi di natura transitoria relativi l'apprendimento della lingua e la predisposizione di

PIANI DIDATTICI INDIVIDUALIZZATI, in casi eccezionali soprattutto per “alunni neo-arrivati ultratredicenni provenienti da paesi di lingua non latina” (C.M. n.8 del 6 marzo 2013).

Al di là e ad integrazione delle già citate norme sulla valutazione, è importante nella valutazione delle competenze di uno studente straniero considerare i seguenti elementi:

- Prevedere tempi più lunghi
- Tenere conto che l'alunno straniero è sottoposto ad una doppia valutazione, relativa all'italiano L2 e alle singole discipline
- Impegno e lavoro personale a casa
- Impegno nella partecipazione contemporanea alle attività scolastiche e di alfabetizzazione
- Progressi ottenuti nell'acquisizione della L2
- Permanenza nel gruppo classe come elemento di integrazione e supporto/compatibilità tra i livelli raggiunti e gli obiettivi da conseguire nella classe successiva.

ESAME DI STATO

Sarà importante redigere un'adeguata presentazione dello studente straniero e del suo percorso scolastico, “sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua d'origine”.

REFERENTE STUDENTI STRANIERI E INTERCULTURA

Viene individuato annualmente, su delega della DS, un docente referente di Istituto che:

- Promuove l'attivazione di laboratori di alfabetizzazione e individua risorse interne ed esterne per approfondimenti disciplinari nelle materie d'indirizzo
- Effettua interventi di monitoraggio e sostegno degli studenti stranieri
- Favorisce e facilita il rapporto con la famiglia attivando anche eventuali risorse di mediazione
- Prende accordi con il Consiglio di Classe per il passaggio di tutte le informazioni necessarie per il successo formativo dell'alunno

Viene istituita una commissione intercultura nei casi in cui, per presenza di un numero significativo di studenti stranieri, la DS ne ravvisi la necessità.

COMPITI DEL COORDINATORE E DEL CONSIGLIO DI CLASSE

- Mantenere i rapporti con la Commissione intercultura o il referente
- Favorire l'inserimento dell'alunno straniero al fine di creare un clima positivo di collaborazione
Predisporre le condizioni affinché il C.d.C. rediga il PDP attenendosi a quanto recita la nota ministeriale del 22 novembre del 2013 n.2563

- Individuare i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno straniero e applicare modalità di **semplificazione dei contenuti e facilitazione linguistica di ogni disciplina**, stabilendo contenuti essenziali ed adattando ad essi le metodologie didattiche, la verifica e la valutazione delle competenze acquisite
- Stimolare la partecipazione dell'alunno straniero anche ad attività extra scolastiche.

OBIETTIVI

OBIETTIVO PRIORITARIO: comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica (livelli A1-A2)

OBIETTIVO INTERMEDIO: lingua per lo studio delle discipline (livello B1)

OBIETTIVO FINALE: buona competenza dell'Italiano sia scritto che parlato conseguibile in un periodo da tre a sette anni.